

TERMINATI I LAVORI DEL DIRETTIVO DELLA CGIL

Decisa l'iniziativa dei lavoratori per consolidare ed estendere l'unità

La relazione di Giunti e le conclusioni di Lama — Denunciate le inadempienze del governo — Ribadito l'impegno a battersi contro l'eversione fascista — Si aggrovano le condizioni economico-sociali delle masse popolari

Sono proseguiti ieri i lavori del Direttivo della CGIL con la relazione del segretario confederale Aldo Giunti sulla situazione sindacale.

«Tra gli elementi qualificanti di questa situazione — ha detto Giunti — il dato di fondo continua ad essere la solidità, la forza, il vigore combattivo del movimento dei lavoratori; la serietà della coscienza e dell'impegno democratico della grande maggioranza dei cittadini. Se questo è e resta il dato di fondo positivo occorre non sottovalutare il fatto che, di fronte a queste nostre analisi, emergono elementi in parte nuovi con seri e evidenti aggravamenti, rischi, minacce, in particolare la dominanza dei monopoli, l'inefficienza del quadro politico, le manovre eversive di marca fascista e spinte alla provocazione».

«E ciò è più grave — ha aggiunto Giunti — perché la risposta che il governo tenta non è quella di individuare e spezzare le connivenze e le complicità che producono il rincasso del sistema. Si tratta di garantire la legalità, ma è quella di una legge sull'ordine pubblico carica di ambiguità e che non risolve il problema».

A questo punto il segretario confederale ha affrontato gli «elementi di aggravamento» relativi al «quadro economico» e ai «problemi del lavoro».

«Giunti ha quindi affrontato le questioni dell'unità sindacale, rilevando come «le decisioni CGIL, CISL, UIL»

Nuove azioni dei braccianti e dei lavoratori dell'industria

«Sono in atto scioperi nazionali e regionali indetti, secondo calendari propri, dai sindacati braccianti e dei chimici...»

manovre anti-unitarie diventino sempre più evidenti... «Dopo aver detto che la forza del grande padronato e del governo si è in definitiva unificata, Giunti ha sottolineato il valore del progetto per l'unità organica approvata da una larga maggioranza dei consigli generali CGIL, CISL e UIL...»

«Siamo sempre stati, e intendiamo essere, rispettosi della regola di non interferire nelle vicende interne delle altre organizzazioni...»

«Per l'unità, la linea della unificazione è, oggi, quella di isolare e battere lo scissionsismo, consolidando ed estendendo il fronte unitario...»

«L'animazione del primo mattino, quando centinaia di automezzi e lunghi automobili del trasporto pubblico invadono le due corsie, si è da poco placata e già dai cancelli della fabbrica escono migliaia e migliaia di lavoratori...»

«E' una fiumana di tute, quelle tute ormai conosciute in tutti i cortei, per il loro colore bianco, sporco di nero...»

«Lama ha poi affrontato il problema delle lotte che si sviluppano in forme molto estese e godono dell'adesione e della combattività dei lavoratori...»

«Contro la scissione quindi è soltanto contro la scissione preparata da forze esterne ed interne al sindacato noi dobbiamo condurre la nostra lotta».



Un momento dell'assemblea di ieri sul campo sportivo che fronteggia la Bicocca

Hanno scioperato ieri i quindicimila del gruppo dell'area milanese

Gli operai della Pirelli in assemblea alla Bicocca, sul campo sportivo

La vertenza aperta da mesi - Il confronto con l'azienda sui temi degli investimenti, dell'occupazione, dell'organizzazione del lavoro e della perequazione salariale - Mille posti in meno in un anno nelle fabbriche del gruppo

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Ore nove, viale Sarca, la larga strada alla periferia della città su cui si affaccia, per un lungo tratto, il più grande stabilimento del gruppo Pirelli, la Bicocca.

L'animazione del primo mattino, quando centinaia di automezzi e lunghi automobili del trasporto pubblico invadono le due corsie, si è da poco placata e già dai cancelli della fabbrica escono migliaia e migliaia di lavoratori.

Nel campo sportivo arrivano via via le delegazioni delle fabbriche milanesi del gruppo (Gepsa, Cement, Azienza Mecotec, gli uffici del Grattacielo) in la manifestazione indetta dal comitato

di coordinamento e dalla Fulc provinciale. I 15 mila lavoratori milanesi del gruppo oggi sono in sciopero. Si astengono dal lavoro dalle 9 alle 12. Alla Bicocca è fissato il punto di incontro per un primo momento di unificazione e di rilancio politico di una vertenza aperta, nell'area milanese, da mesi.

A conferma dell'importanza dell'iniziativa sindacale, nel comitato tenuto sugli spalti del campo di calcio si alternavano rappresentanti dei consigli di fabbrica, dirigenti sindacali provinciali e nazionali. Per la Fulc nazionale ha parlato il segretario Bottazzi, per la federazione milanese Cgil-Cisl-Uil Mario Colombo, segretario provinciale.

La vertenza, nata su iniziativa del comitato di coordinamento nazionale delle federazioni dei lavoratori provinciali di quella nazionale, interessa tutti gli stabilimenti e le sedi del gruppo e si è sviluppata, con vertenze alterne, nelle diverse province della industria Pirelli.

A Milano, dove è concentrata la maggior parte dei dipendenti della Pirelli (15 mila di cui oltre 10 mila nello stabilimento di Bicocca) il confronto con le aziende di Pirelli, del ruolo che vuole assumere un'azienda di que-

sta importanza nel momento in cui il paese e messo alle strette dalla crisi economica e deve scegliere, per uscire, anche guardando al suo futuro sviluppo, di un livello tale da non poter essere confinata nel chiuso di qualche reparto.

La condizione di fabbrica, in tendenza della Pirelli a restringere la base produttiva intensificando lo sfruttamento rimangono le realtà da cui la vertenza ha preso l'avvio. Nelle piattaforme presentate ai punti comuni, riguardanti gli investimenti, l'organizzazione del lavoro, la perequazione salariale, non sono gerarchiche affermazioni di principio o semplici richieste quantitative di somme, ma la utilizzazione (come, quanto e quando) difficilmente può essere controllata.

Lo sciopero provinciale di oggi nelle fabbriche Pirelli, partendo dalla condizione operaia per collegarsi alla battaglia più generale per gli investimenti, la difesa del posto di lavoro e la riconversione della produzione, è così una reale continuazione della «settimana di lotta» che la federazione milanese Cgil-Cisl-Uil ha promosso il mese scorso.

Di fronte alla ferma richiesta dei lavoratori di aiutare i fascisti, l'ASNIP si opponeva, costringendo noi in delegazione e le segreterie nazionali dei sindacati ad abbandonare la trattativa.

«Il 27 maggio intanto avrà luogo un incontro fra sindacati e ministero dei Trasporti per discutere, sulla base del disegno di legge approvato, la programmazione delle assunzioni e le modalità di accelerazione dei tempi di assunzione. Nell'incontro si affronteranno anche una serie di problemi di natura economica e di politica di bilancio...»

«L'ASNIP infatti, non solo ha risposto alle richieste del sindacato, ma ha chiesto di introdurre norme nel contratto che da sole annullerebbero ogni rapporto di lavoro».

«L'ASNIP infatti, non solo ha risposto alle richieste del sindacato, ma ha chiesto di introdurre norme nel contratto che da sole annullerebbero ogni rapporto di lavoro».

«L'ASNIP infatti, non solo ha risposto alle richieste del sindacato, ma ha chiesto di introdurre norme nel contratto che da sole annullerebbero ogni rapporto di lavoro».

Delegati tessili e chimici della Montefibre e dei CVS riuniti a Novara

La Montedison vende sotto banco le aziende di Vercelli e Pallanza

Il gruppo chimico non rispetta gli accordi - Piano di lotta deciso in Piemonte: prime quattro ore di sciopero il 27 - La relazione di Bertinotti e le conclusioni di Cipriani - Ferma denuncia delle responsabilità del governo

Dal nostro inviato

NOVARA, 21. La Montedison, questo grosso pezzo del sistema di potere della DC e sotto accusa nel Piemonte, la caccia che ha fatto traboccare il vaso e il tradimento di un accordo stipulato nel '73 che garantiva l'occupazione, la vendita di due fabbriche della Montefibre a Pallanza (Vercelli) e Taban, la messa in circolazione, senza nemmeno un «avviso» ai sindacati, di un nuovo piano per la creazione di 35 piccole aziende dedite a tutto ciò che è possibile produrre dai surzeali al lenno a ventilata cessione di alcune ex officine Valle-susa — quelli di Felice Riva — ad un'altra società concorrente, la Andre Vogler. A questo bisogna aggiungere la permanenza della cassa integrazione in tutte le fabbriche piemontesi della Montedison e cioè Montefibre di Pallanza (3700 lavoratori) e Montefibre di Ivrea (1700), Novara (900), delle sei fabbriche degli ex CVS (3400).

Una situazione drammatica, dunque, che non è stata direttamente sia le responsabilità del gruppo chimico, capeggiato dal DC Eugenio Celis, sia le responsabilità del governo. E questa è una situazione chiara oggi nel corso di un incontro, qui a Novara, dei delegati delle diverse fabbriche ex CVS e Montefibre. Un incontro organizzato dalla federazione sindacale unitaria della regione per elaborare una piattaforma di lotta. Una prima risposta è stata concordata.

Il 27 nel Piemonte scenderanno in sciopero per quattro ore tutti i lavoratori chimici e tessili delle fabbriche Montefibre e CVS. La decisione è stata assunta al termine del convegno, dopo la relazione del compagno Fausto Bertinotti (segretario federazione regionale) e i contributi del compagno Cipriani (segretario generale Fulc) di Leone (segretario regionale), di numerosi delegati di fabbrica e di numerosi dirigenti sindacali (segretario regionale).

L'iniziativa di lotta del 27 si collegherà con altre analoghe: nella stessa giornata di mercoledì 27, il comitato di coordinamento nazionale, in occasione delle braccia anche i lavoratori dell'auto, delle aziende artigiane, della Fiat, dei trasporti, mentre a Biella uno sciopero generale darà il via ad una vertenza di zona per l'occupazione. E' l'intrecciarsi concetti di alcune prime conquiste in materia di occupazione e scelte produttive e non sull'onda del dilagare irresistibile della cassa integrazione, dell'attacco al lavoro.

Questo è anche il senso della piattaforma varata oggi e illustrata da Bertinotti. Essa è articolata in tre punti: obiettivi, dentro in produzione e attività di tutti i sospesi a zero ore; orari omogenei e non una cassa integrazione ad hoc; un impegno per modificare i rapporti di lavoro e la riconversione della produzione, è così una reale continuazione della «settimana di lotta» che la federazione milanese Cgil-Cisl-Uil ha promosso il mese scorso.

Bianca Mazzoni

«Incredibile montatura antisindacale alla Firestone di Bari»

Proposta dalla FIDAE-CGIL

Giornata di lotta per una nuova politica energetica

Il significato della conferenza di organizzazione - L'impegno per l'unità

La Conferenza nazionale di organizzazione della FIDAE-CGIL, che si è conclusa a Rimini nei giorni scorsi, ha costituito un momento importante per l'intera categoria dei lavoratori elettrici e per il movimento sindacale nel suo complesso, sia per i temi che in essa sono stati dibattuti, sia per le proposte e le iniziative politiche che ne sono scaturite.

I due temi di fondo su cui si è incentrato il dibattito politico sono stati il rilancio della vertenza per una nuova politica energetica e la battaglia per far avanzare il processo unitario.

La centralità della battaglia per una nuova politica energetica, rispetto agli stessi obiettivi generali di politica economica e sociale, è un dato che non è possibile un diverso sviluppo produttivo senza un adeguato sviluppo della produzione energetica e senza un servizio elettrico che garantisca la regolarità e la continuità della distribuzione, di giungere ad un ricambio dell'attuale gruppo dirigente dell'Ente.

«Questo fine è emerso in una proposta da avanzare alla Federazione FIDAE-FLAEL-UIL e alla CGIL-CISL-UIL di una giornata di lotta nazionale dei lavoratori elettrici e elettronici, da far seguire da una serie di lotte articolate regionali...»

Montatura antisindacale alla Firestone di Bari

BARI, 21. Incredibile montatura antisindacale alla Firestone-Brem di Bari. La direzione dell'azienda ha esplicitamente vietato al lavoro un dirigente sindacale della FUPC e membro dell'esecutivo di fabbrica, Franco Cartarelli, accusandolo di aver usato violenza su un dirigente di personale.

«Questo fine è emerso in una proposta da avanzare alla Federazione FIDAE-FLAEL-UIL e alla CGIL-CISL-UIL di una giornata di lotta nazionale dei lavoratori elettrici e elettronici, da far seguire da una serie di lotte articolate regionali...»

«Pur con la consapevolezza che questa è stata una Conferenza della FIDAE — ha detto il segretario generale della Federazione — un momento importante per l'intera categoria dei lavoratori elettrici e per il movimento sindacale nel suo complesso, sia per i temi che in essa sono stati dibattuti, sia per le proposte e le iniziative politiche che ne sono scaturite.»

«Questo fine è emerso in una proposta da avanzare alla Federazione FIDAE-FLAEL-UIL e alla CGIL-CISL-UIL di una giornata di lotta nazionale dei lavoratori elettrici e elettronici, da far seguire da una serie di lotte articolate regionali...»

«Questo fine è emerso in una proposta da avanzare alla Federazione FIDAE-FLAEL-UIL e alla CGIL-CISL-UIL di una giornata di lotta nazionale dei lavoratori elettrici e elettronici, da far seguire da una serie di lotte articolate regionali...»

«Questo fine è emerso in una proposta da avanzare alla Federazione FIDAE-FLAEL-UIL e alla CGIL-CISL-UIL di una giornata di lotta nazionale dei lavoratori elettrici e elettronici, da far seguire da una serie di lotte articolate regionali...»

«Questo fine è emerso in una proposta da avanzare alla Federazione FIDAE-FLAEL-UIL e alla CGIL-CISL-UIL di una giornata di lotta nazionale dei lavoratori elettrici e elettronici, da far seguire da una serie di lotte articolate regionali...»

Napoli: nuove proteste alla Peroni e alla Cirio

NAPOLI, 21. A San Giovanni a Teduccio, i lavoratori della Cirio e i disoccupati del posto ieri hanno dato vita ad una forte protesta perché l'azienda non si decide a convocare i sindacati sui problemi della ristrutturazione. Per l'ora hanno dato vita ad un corteo con San Giovanni. Sono stati accessi alcuni fauci con copertoni d'auto. Intanto prosegue l'assemblea permanente all'interno dello stabilimento.

«Questo fine è emerso in una proposta da avanzare alla Federazione FIDAE-FLAEL-UIL e alla CGIL-CISL-UIL di una giornata di lotta nazionale dei lavoratori elettrici e elettronici, da far seguire da una serie di lotte articolate regionali...»